

Comunicato stampa

17 gennaio 2019

Assistenti sociali: solo 1 su 10 non ha subito violenza. Un osservatorio permanente e, ora, una scheda on line per arginare il fenomeno

Assistenti sociali: aggredito circa il 90% dei professionisti durante il lavoro. Un fenomeno percepito, poi analizzato, che ha fatto emergere dati sconvolgenti tanto da portare l'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali (CNOAS) e quelli regionali (CROAS), a dotarsi di uno strumento contro per le violenze subite.

A contatto quotidiano con sofferenza, difficoltà e disagio nelle più diverse situazioni, gli assistenti sociali svolgono un lavoro complesso che li espone a rischi concreti in contesti che possono essere o divenire violenti.

In Lombardia il fenomeno registrato dalla ricerca, ha sostanzialmente confermato il dato nazionale. Gli assistenti sociali lombardi che hanno partecipato all'indagine sono stati 3159 sui di 5071 degli iscritti all'Ordine pari al 62,3%.

Tra questi il numero maggiore lavora con minori e famiglie (26%) seguiti poi da quelli che si dedicano ai servizi per adulti in difficoltà/immigrazione (12,9%), anziani (11,3%), disabili (9,7%), dipendenze (6,0), consultori (5,6%), salute mentale (4,6%), giustizia (4,0%), continuità assistenziale (3,3%), oltre al 16,1% in ambiti non specificati.

Di questi ben il 60,5% ritiene l'organico del proprio servizio non adeguato, il 79,5% svolge visite domiciliari nell'ambito del proprio lavoro, il 73,5% effettua visite domiciliari da solo. Il 68,3% non ritiene la propria formazione efficace per gestire situazioni di aggressività ed episodi di violenza.

“L'Ordine Regionale della Lombardia è da anni attento al fenomeno delle aggressioni nei confronti di Assistenti Sociali tanto da aver istituito un gruppo tematico “Rischio professionale e violenza nei servizi” – dice la presidente Mirella Silvani -. Dal gruppo è emerso quanto il fenomeno tenda a rimanere sommerso per cui gli stessi assistenti sociali non ne parlano, non segnalano, non denunciano, alimentando la solitudine dell'operatore. Non va poi dimenticato il dato relativo al basso numero di assistenti sociali con ruolo di responsabilità: ciò fa sì che spesso le misure a sostegno delle persone in difficoltà e la struttura dei servizi non siano decise dai professionisti ma da regole di sistema, politiche ed organizzative” .

Da oggi gli oltre 43mila iscritti all'Ordine nazionale degli assistenti sociali, tra cui quelli della Lombardia, avranno a disposizione una scheda contro le violenze che troveranno nella loro area riservata del sito www.cnoas.it. Si tratta una dettagliatissima scheda che permetterà di riportare gli elementi di ogni episodio di violenza che hanno personalmente subito o al quale hanno assistito. Una scheda che servirà anche a facilitare il professionista nella segnalazione al datore di lavoro, nella denuncia all'Autorità Giudiziaria e che permetterà un monitoraggio del fenomeno della violenza rivolta verso gli operatori per prevenire o intervenire tempestivamente.

Dai dati della ricerca si evince che, pur di fronte a un fenomeno di tale portata, gli operatori, che per oltre il 90% sono donne, non effettuano la segnalazione all'Ordine, nemmeno in caso di aggressione fisica (1,5%) rivolta a sé o nei confronti di un collega (0,9%). Leggermente più consistente la segnalazione in caso di minacce/intimidazioni/aggressioni verbali (1,5%) pari a 42 assistenti sociali.

Da qui la necessità di costituire un osservatorio permanente nazionale sulle aggressioni che permetterà anche a livello regionale un monitoraggio del fenomeno della violenza rivolta verso gli operatori con lo scopo di prevenire, se possibile, di intervenire con tempestività e di avviare eventuali attività di supporto.

Paola Cortese
Ufficio Stampa Croas Lombardia
via Mercadante, 4 - Milano
tel. 347 0142642